

**IN CONVENTO**

# **Le Cappuccine** **DI BOLOGNA**

**Il dolce privilegio dell'adorazione**

**a cura delle** Sorelle Cappuccine di Bologna



**Foto Archivio Provinciale  
Le Clarisse Cappuccine d Bologna**

## **Un trasloco dopo l'altro**

Una prima fondazione delle Clarisse Cappuccine a Bologna avvenne nel 1627, ma nel 1810, con la soppressione degli Ordini e delle Congregazioni religiose, esse vennero secolarizzate. Per avere nuove notizie deve passare molto tempo; infatti la presenza attuale delle Cappuccine in Bologna risale al 12 aprile del 1882, data in cui un gruppo di tredici coriste e sei converse, da "Penitenti di Santa Maria Egiziaca", su ispirazione di una cappuccina di Fanano (suor Rosalia dei Sacri Cuori di Gesù e Maria) e dopo un adeguato tempo di preparazione, diedero inizio ad una seconda fondazione.

Dopo appena sei anni le monache dovettero abbandonare il monastero in cui vivevano, in via Castiglione 71, per trasferirsi in via Orfeo. Seguì un periodo di crisi economica, alla quale si accompagnò anche una crisi spirituale. Ma nel 1898 emise la professione religiosa chi avrebbe rialzato le sorti del monastero, cioè suor Maria Veronica di Gesù. Si hanno dati

sufficienti per pensare che il progetto per la costruzione di un nuovo monastero sia stato voluto da lei, ancor prima della sua elezione al superiorato.

Così il 25 aprile del 1908 ci fu un secondo trasferimento in via Roncati. Nel 1913 professò i voti religiosi una giovane col nome di suor Teresa del Sacro Cuore che, dopo la morte di suor Veronica, nel 1924, fu eletta abbadessa e per 24 anni esercitò questo ufficio in umiltà, serenità e in squisita maternità spirituale.

Durante il suo superiorato verrà effettuato un terzo e definitivo trasferimento, causato dal fatto che, nel decennio 1929-1939, andarono sorgendo attorno al monastero varie abitazioni molto alte che costrinsero le monache, soprattutto per difendere la clausura, a trovare una soluzione adeguata. Questa volta non pensarono ad una nuova costruzione, ma all'acquisto di una casa già esistente, su suggerimento del card. Nasalli Rocca. Fu occasione fortunata, o meglio, Provvidenza divina, poter acquistare la villa Collalto, posta verso il Meloncello in via Saragozza 224, a mezza costa tra la via e il santuario della Madonna di San Luca, dove attualmente risiedono. Il trasloco avvenne il 28 ottobre del 1932.

Durante la seconda guerra mondiale furono costrette a rifugiarsi in città, ma nell'agosto del 1945 rientreranno ripristinando la clausura con gioia grande ma anche con vari problemi di ristrutturazione, dopo lo scempio della guerra. E arriviamo così ai giorni nostri.

La posizione splendida del monastero, immerso nel verde e nel silenzio, favorisce sicuramente la pace e la preghiera. Le caratteristiche specifiche della nostra forma di vita sono povertà e penitenza, vissute nella semplicità e nella comunione fraterna.



Foto Archivio Provinciale  
Il monastero delle Clarisse Cappuccine d Bologna

### **Ricerca della terra promessa**

La separazione dal mondo mediante la clausura serve soprattutto per poter vivere una vita di intensa e assidua preghiera. Clausura è per noi esodo, deserto, terra promessa: una situazione che ci pone come “pellegrine” e forestiere in questo mondo per essere “libere” di amare di più e totalmente Dio e i fratelli. Tutte le necessità della Chiesa e dei fratelli trovano profonda eco nel nostro cuore e con slancio ci facciamo carico della sofferenza di ogni uomo.

I momenti “forti” della giornata sono la santa Messa, celebrata quotidianamente dai nostri Padri cappuccini, l'adorazione eucaristica e la celebrazione della Liturgia delle Ore, nella

quale ci associamo, assieme a tutta la Chiesa, al cantico di lode e alla preghiera di intercessione che Cristo Gesù eleva al Padre.

La nostra giornata è ritmata da un ordinato alternarsi di spazi di silenzio e di preghiera, di riposo e di lavoro, fedeli all'esortazione di santa Chiara di "servire Dio in povertà ed umiltà, non appropriandosi di nulla" per avere come unica eredità, durante il pellegrinaggio terreno, l'altissima povertà che conduce alla "vera vita", quella eterna.

### **La nostra specificità**

Come sopra accennato, una caratteristica specifica del nostro monastero riguarda *l'adorazione al Santissimo Sacramento*. Nel corso della nostra storia troviamo vari riferimenti che ne sottolineano l'importanza, persino nell'approvazione stessa della fondazione del 1882 da parte del superiore dell'epoca, l'arcivescovo Parrocchi, il quale volle che la chiesa conservasse la suppellettile più ricca e l'organo, dispensando quindi le suore dalla semplicità delle chiese dei cappuccini, in vista di poter un giorno istituire l'adorazione perpetua del Santissimo. Fonti storiche dicono che questa fu un'intenzione perseguita anche dai vescovi bolognesi che seguirono, in particolare, il cardinale Domenico Svampa che agli inizi del 1900 chiedeva questa pratica nella misura permessa dal numero delle suore, con la speranza che potesse, un giorno, essere continua giorno e notte. Questo decreto è tuttora presente nel Regolamento interno del monastero.

Le caratteristiche spirituali e del lavoro manuale devono rispondere prima di tutto alle esigenze di una vita contemplativa tutta orientata a Dio.

Attualmente in comunità siamo in otto e non tutte "giovanissime"; i vari uffici sono distribuiti tenendo ovviamente conto del numero e delle caratteristiche delle sorelle. Anche se ognuna è "responsabile" dell'incarico affidatole, è bello sperimentare ogni giorno l'aiuto fraterno, soprattutto nei confronti delle "colonne portanti", cioè delle sorelle con difficoltà fisiche o non più autosufficienti, in cui veramente Gesù si compiace mostrarsi. In una comunità con queste caratteristiche si vive in modo intenso il senso di fraternità evangelica perché tutte, dall'abbadessa fino all'ultima entrata, siamo spinte a donarci continuamente le une alle altre, sapendo che tutto quello che facciamo ai nostri fratelli, specialmente ai più piccoli, lo facciamo a Gesù.

Il solo lavoro esterno a cui ancora oggi ci dedichiamo, oltre a quelli svolti per la necessità di tutti i giorni e per la manutenzione ordinaria e straordinaria della casa, è rimasto il confezionamento di paramenti sacri.

L'adorazione è al primo posto; cerchiamo di farla tutti i giorni e di prolungarla il più possibile in base alle forze disponibili e agli "imprevisti"... pregando tutti i giorni con Maria, come ci ha insegnato Gesù, perché il Padre mandi operai e operaie nella Sua messe, così da poter compiere sempre meglio e con più amore la sua volontà.

**Per contattare il convento:**

Monastero delle Cappuccine  
Via Saragozza, 224  
40135 Bologna BO  
tel. 051.6143860